

IL CAPO DI IMPUTAZIONE NEL PROCESSO SUL TERREMOTO DELL'AQUILA

1. **BARBERI Franco**, nato a Pietrasanta (LU) il 16.08.1938, residente a Roma, in Via Domenico Fontana n.34;
2. **DE BERNARDINIS Bernardo**, nato a Genova il 21.04.1948, ivi residente in Via Tortosa n. 4/39;
3. **BOSCHI Enzo**, nato ad Arezzo il 27.02.1942, residente a Bologna, Via Dè Griffoni nr.5;
4. **SELVAGGI Giulio**, nato a Roma il 20.10.1963, residente ad Albano Laziale Via della Selvotta n.15;
5. **CALVI Gian Michele**, nato a Pavia il 18 giugno 1957, ivi residente in Corso Strada Nuova nr.79;
6. **EVA Claudio**, nato a Pola (Slovenia) il 05.02.1938, residente a Genova in Via Giovanni Monleone 3/5;
7. **DOLCE Mauro**, nato a Roma il 19.07.1953, ivi residente in Via Marescotti nr.13;

I M P U T A T I

del reato p. e p. dagli artt.113, 589 commi 1 e 3, 590 c.p., poiché in cooperazione colposa tra loro:

BARBERI Franco, quale Presidente vicario della Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi e Ordinario di Vulcanologia Università Roma Tre;

DE BERNARDINIS Bernardo, quale Vice Capo settore tecnico operativo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

BOSCHI Enzo, quale Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Ordinario di Fisica Terrestre Università di Bologna;

SELVAGGI Giulio, quale Direttore del Centro Nazionale Terremoti;

CALVI Gian Michele, quale Direttore della Fondazione Eucentre (European Centre for Training and Research in Earthquake Engineering) e Ordinario di Progettazione in zona sismica Università di Pavia;

EVA Claudio, quale Ordinario di fisica terrestre Università di Genova;

DOLCE Mauro, quale Direttore dell'Ufficio Rischio Sismico del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e Ordinario di Tecnica delle costruzioni Università di Napoli Federico II;

tutti quali componenti della Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi, riunitasi a L'Aquila in data 31.03.2009 con *"l'obbiettivo di fornire ai cittadini abruzzesi tutte le informazioni disponibili alla comunità scientifica sull'attività sismica delle ultime settimane"*;

per colpa consistita in negligenza imprudenza, imperizia;
in violazione degli artt. 2, 3, 9 Legge n. 225 del 24.02.1992, degli artt. 5 e 7 bis Legge n. 401 del 09.11.2001, dell'art. 4 Legge n. 21 del 26.01.2006, dell'art. 3 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 23582 del 03.04.2006;

in violazione altresì della normativa generale della Legge n. 150 del 7 giugno 2000 in materia di disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni;

effettuando, in occasione della detta riunione, una *“valutazione dei rischi connessi”* all'attività sismica in corso sul territorio aquilano dal dicembre 2008 approssimativa, generica ed inefficace in relazione alle attività e ai doveri di *“previsione e prevenzione”*;

fornendo, in occasione della detta riunione, sia con dichiarazioni agli organi di informazione sia con redazione di un verbale, al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, all'Assessore Regione Abruzzo alla Protezione Civile, al Sindaco dell'Aquila, alla cittadinanza aquilana, informazioni incomplete, imprecise e contraddittorie sulla natura, sulle cause, sulla pericolosità e sui futuri sviluppi dell'attività sismica in esame, in tal modo vanificando le finalità di *“tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri grandi eventi che determinino situazioni di grave rischio”*,

affermando che sui terremoti *“non è possibile fare previsioni”*, *“è estremamente difficile fare previsioni temporali sull'evoluzione dei fenomeni sismici”*, *“la semplice osservazione di molti piccoli terremoti non costituisce fenomeno precursore”* e al contempo l'esatto contrario ovvero *“qualunque previsione non ha fondamento scientifico”*;

ritenendo che *“i forti terremoti in Abruzzo hanno periodi di ritorno molto lunghi. Improbabile il rischio a breve di una forte scossa come quella del 1703, pur se non si può escludere in maniera assoluta”*;

ritenendo che *“non c'è nessun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse di bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento”*;

rilevando che *“le registrazioni delle scosse sono caratterizzate da forti picchi di accelerazione, ma con spostamenti spettrali molto contenuti di pochi millimetri e perciò difficilmente in grado di produrre danni alle strutture, c'è quindi da attendersi danni alle strutture più sensibili alle accelerazioni quali quelle a comportamento fragile”*;

qualificando lo sciame sismico che interessa L'Aquila da circa tre mesi come un normale fenomeno geologico; esso *“si colloca diciamo in una fenomenologia senz'altro normale dal punto di vista dei fenomeni sismici che ci si aspetta in questo diciamo in questa tipologia di territori che poi, è centrata attorno all'Abruzzo però, ha colpito un po' il Lazio, un po' le Marche, oscillata diciamo nella zona del centro Italia”*;

affermando che allo stato attuale, non vi è pericolo, la situazione è favorevole perché c'è uno scarico di energia continuo, *“non c'è un pericolo, io l'ho detto al Sindaco di Sulmona, la comunità scientifica mi continua a confermare che anzi è una situazione favorevole perciò uno scarico di energia continuo, e quindi sostanzialmente ci sono anche degli eventi piuttosto intensi, non sono intensissimi, quindi in qualche modo abbiamo avuto abbiamo visto pochi danni”*;

venendo così meno ai doveri di valutazione del rischio connessi alla loro qualità e alla loro funzione e tesi alla previsione e alla prevenzione e ai doveri di informazione chiara, corretta, completa;

cagionavano, in occasione della violenta scossa di terremoto (magnitudo momento $M_W = 6.3$, magnitudo locale $M_L = 5.8$) del 06.04.2009 ore 3,32, la morte di:

(segue elenco di 37 vittime decedute il 6.4.2009 o nei giorni immediatamente successivi e di 5 persone rimaste ferite in conseguenza del crollo delle abitazioni nelle quali si trovavano ovvero della "Casa dello Studente" dell'Aquila)

indotti a rimanere in casa per effetto esclusivo della condotta sopra descritta, nonostante le scosse di terremoto che si ripetevano numerose da mesi con frequenza e magnitudo crescenti, fino a quella del 6 aprile 2009 ore 03,32.

In L'Aquila tra il 31.03.2009, data della riunione della Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi e il 06.04.2009, data dell'evento.